

## **NICOLETTA CERANA, contributo originale**

---

*Presidente Acto Onlus, Alleanza contro il tumore ovarico*

La lotta al tumore ovarico passa attraverso il riconoscimento del diritto al test BRCA per tutte le donne con prima diagnosi di tumore ovarico e per i loro familiari.

Oggi non è accettabile che una donna con diagnosi di tumore ovarico non riceva il test del BRCA per l'importanza che ha per la paziente, che può così accedere a cure innovative, e per la sua famiglia, che solo così può intraprendere percorsi di prevenzione. L'informazione fornita dal test non solo è mandatoria nella storia clinica della paziente ma genera anche l'effetto cascata di studio e prevenzione sul resto della famiglia di un tumore che ancora oggi, purtroppo, uccide il 60% delle pazienti, la cui incidenza è stabile da anni e per il quale oggi non esistono altri strumenti di prevenzione. Le pazienti BRCA mutate e i loro familiari si aspettano quindi che, attraverso l'accesso al test BRCA venga finalmente offerta loro la prevenzione vera, primaria perché sono le uniche sulle quali è possibile agire concretamente per evitare l'insorgenza del tumore anche nei loro familiari.